Anno 64 — Mercoledì 1 Maggio 1929 - Anno VII — N. 104

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'insediamento del Presidente della Camera S. E. GIOVANNI GIURIATI

La Seduta

Comunicazioni

ROMA, 30.

La seduta comincia alle ore 16 presieduta dal Presidente provvisorio on. PAOLUCCI.

Dopo la concessione di alcuni congedi a deputati, il PRESIDENTE comunica che S. M. il Re, con Decreto in data 30 corrente, si è compiaciuto di nominare Presidente del Senato del Regno, per la prima sessione della XXVIII Legislatura, l'on. Luigi Federzoni, Senatore del Regno, e Vicepresidenti i senatori co. Lello Bonin Longare, marchese Giuseppe Canori, avv. Mariano D'Ameglio e generale Vittorio Zuppelli.

Il PRESIDENTE comunica inoltre che S. M. il Re, con Decreto in data odierna, su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro dei Lavori Pubblici rassegnate dall'on. avv. Giovanni Giuriati, Deputato al Parlamento, e che con Decreto in pari data ha affidato al Capo del Governo la direzione di detto Ministero (vivissimi applausi).

Il vibrante discorso del nuovo Presidente

Quando il Presidente S. E. Giuriati sale al banco della Presidenza, il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi e plaudono lungamente. Il Presidente provvisorio lo abbraccia, lo bacia e gli cede il seggio, suscitando nuovi vivissimi generali applausi anche dalla tribuna della stampa.

S. E. GIURIATI, stando in piedi, pronuncia il seguente discorso, ascoltato con vivissima attenzione:

On. Camerati!

Se con la più devota riconoscenza ho accolto la designazione del Capo del Governo a questo ufficio insigne, riconoscenza non minore devo a voi per la votazione di ieri. Essa ha riprodotto in quest'aula, usa a tutt'altri spettacoli, il quadro invidiato e non imitabile della disciplinata concordia fascista.

Ma permettetemi una considerazione. Nessuno dubita che il Plebiscito del 24 marzo, anzichè il giudizio sui singoli candidati, abbia espresso la certezza unanime del popolo italiano nel Capo che con polso sicuro traccia i destini della Patria (vivissimi applausi). E così la manifestazione di ieri, più che il consenso alla mia persona modesta, ha affermato la ferma volontà vostra di completare l'opera iniziata da un glorioso manipolo nella XXVI Legislatura, da più vaste e non meno agguerrite schiere nella XXVII, e di trasformare questa assemblea da palestra di ambizioni egoistiche, di congiure e di blaterazioni retoriche, in strumento di feconda collaborazione e di illuminato controllo a servizio del Regime. (Applausi).

Il compito squisitamente politico della nuova Camera

Questo intento non sarà, credo, difficile a raggiungere. Il Capo del Governo, nel discorso con cui si è chiusa la precedente Legislatura, dichiarava che la nuova Camera avrebbe dovuto assolvere un compito squisitamente politico e tale concetto egli riaffermava nel recente discorso all'Assemblea quinquennale del Regime. Questo significa che le origini corporative della Camera non ne hanno alterate sostanzialmente le attribuzioni. La legge ha deferito alle Corporazioni la indicazione dei candidati soltanto perchè fossero segnalati al Gran Consiglio gli uomini più competenti in relazione alle necessità della pubblica economia. Ma questa nuova e geniale ontologia elettorale non autorizza la conseguenza che il mandato parlamentare possa essere messo mai al servizio di privati interessi o che alla Camera possano esplodere conflitti per la composizione; lo Stato corporativo fascista ha predisposto appositi organi di discussione e di giudizio. I rapporti economici sono bensì la sostanza della politica, ma la politica di disciplina per modo che l'interesse dello Stato sempre prevalga sull'interesse dei singoli e delle classi sociali. Lasciandoci guidare da questi postulati fascisti, agevole sarà fissare i limiti e il metodo del vostro lavoro.

Quando la legge sul Gran Consiglio del Fascismo provvidenzialmente sollevava il Parlamento dalla non sempre chiara preoccupazione di provocare le crisi ministeriali e di indicare i successori, chiaramente definiva il nuovo costume parlamentare. La maldicenza, sottile e subdola preparatrice di stati d'animo negativi, il rancore ammantato di concezioni astratte e di artefatte statistiche, le invidie e le cupidige sono ormai bandite da quest'aula e da quei corridoi che in altri tempi potevano essere fucine di fatti politici.

Ma saranno salutate con compiacenza, specie dal Governo, la critica meditata, giudiziosa e obbiettiva, il controllo delle cifre e dell'azione pratica, l'accurata redazione e la non ambigua interpretazione delle leggi.

Sgombrato da ogni pregiudiziale interessata o personalistica, il lavoro di questa Legislatura dovrà dimostrare, a chi con occhio non sempre benevole ci guarda come possa il Parlamento, reintegrato nelle sue prerogative e ricondotto dalla Rivoluzione alla sua funzione essenziale, completare il Regime fascista. (Applausi).

Tutto il popolo inquadrato in una delle quattro Milizie

Di questa diversa tonalità il primo saggio avemmo, on. Camerati, durante la seduta inaugurale. S. M. il Re ha sentito per la prima volta, attraverso il plauso dei legittimi rappresentanti, prorompere unanime l'entusiasmo del popolo italiano. Ed unanime sensazione hanno avuto, ne sono certo, le Forze armate dello Stato. Egli è che ciascuno di noi è inquadrato in una delle quattro milizie e che, se la Patria minacciata ci chiamasse a difesa, tutti domanderemmo di essere sollevati da ogni altro ufficio per prendere il nostro posto di combattimento ed anche quello fra noi che attraverso le spente pupille chiaramente vede, partirebbe con le prime falangi. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Onorevoli Camerati! Era consuetudine parlamentare di altri tempi che il Presidente, appena insediato, promettesse di dimenticare il partito di origine, per garantire la imparzialità del Governo dell'Assemblea. In contrasto con questa consuetudine, solennemente dichiaro che in ogni momento, in ogni gesto, in ogni parola mi ricorderò di essere fascista. (Vivissimi generali e prolungati applausi). Ed esprimo l'augurio di non dover ricordare mai a voi che siete fascisti (approvazioni). Col Plebiscito del 24 marzo il popolo italiano, non più avvelenato da falsi apostoli, non più dilaniato da conflitti di coscienza, maturo e compatto, ha conferito al Regime fascista la pienezza dei poteri e delle responsabilità. Ciascuno di noi ha la sua parte, minuscola o importante, ma Uno tutte le assomma e poichè su Lui pesa il compito di realizzare le speranze del popolo e di guidare la Patria alla grandezza, Egli ha bisogno di poter contare su tutte le forze e su tutti gli Istituti. A nome vostro io vi prometto che la Camera sarà degna di Lui e del Regime. (Vivissimi applausi).

In questa promessa, è il migliore programma per i nostri lavori.

Il Capo del Governo, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali prolungati applausi.

Presentazione di disegni di legge

MUSSOLINI, presenta il seguente disegno di legge: «Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e l'Italia l'11 febbraio 1929». Chiede che l'esame di questo disegno di legge sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente

Così rimane stabilito.

ROCCO (Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto) — Presenta i seguenti disegni di legge:

— Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 fra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio;

— Disposizioni sugli Enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di Culto;

— Disposizioni sull'esercizio dei Culti ammessi nello Stato e sul matrimonio celebrato davanti ai Ministri dei culti medesimi.

Chiede che siano deferiti all'esame della stessa Commissione che esaminerà il disegno di legge presentato dal Capo del Governo.

Così rimane stabilito.

BELLUZZO (Ministro dell'I. P.) — A nome del Ministro delle Finanze presenta alcuni disegni di legge tra cui: Conversione in legge del R. D. L. 28 marzo 1929, in tema di liquidazione di assegni di quiescenza ad onere ripartito fra lo Stato e gli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e dagli Istituti di previdenza.

Nomina della giunta per il Regolamento

Il PRESIDENTE comunica che a norma dell'articolo 12 del Regolamento ha chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento della Camera gli onorevoli Alfieri, Arcangeli, Canelli, Caprino, Caruso, Ceremicca, Mazzarini, Pierazzi, Romano, Ruggero, Turati.

La Commissione è convocata per oggi alle ore 17 per l'esame delle proposte di modificazione al Regolamento della Camera, come presentate dal camerata on. Turati e sulle quali riferirà nella seduta di domani.

Per la risposta al discorso della Corona

Il PRESIDENTE comunica che la Camera deve ora procedere alla nomina di sei Commissari incaricati di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

ALDI MAI, propone che la nomina di tale Commissione sia deferita al Presidente.

PRESIDENTE — Pone a partito la proposta dell'on. Aldi Mai.

E' approvata.

Il PRESIDENTE chiama a far parte della Commissione i camerati onorevoli Bodrero, Petroi, Panunzio, Rossi e Turati.

La Commissione è convocata per le ore 18.

La seduta è tolta alle ore 16.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Al Senato

ROMA, 30.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la Presidenza del Vicepresidente MELODIA.

Presentazione di disegni di legge

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Presenta i seguenti disegni di legge:

— Modificazioni all'ordinamento del Consiglio di amministrazione della Direzione generale della Cassa dei Risparmi e Depositi e degli Istituti di previdenza.

— Validità entro determinati limiti delle ipoteche legali a garanzia di anticipazioni su danni di guerra somministrato dopo l'8 febbraio 1923 ai sensi della legge 21 agosto 1922 N. 1233 benchè iscritte dopo la scadenza dei termini all'uopo stabiliti, ed estensione degli effetti della detta legge con gli accennati limiti ed altre modalità alle anticipazioni di cui al R. D. L. 12 gennaio 1925.

Nomina dei Segretari e Questori

BEVIONE (Segretario provvisorio) — Procede all'appello nominale della votazione per la nomina di sei segretari e di due questori.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di sei segretari:

Senatori votanti 18.; maggioranza di un quarto: 4'. Ebbero voti: sen. Valvassori-Peroni 119; sen. Marcello 114; sen. Biscaretti 93; sen. Rota Francesco 88; sen. Scalori 81; sen. Libertini 48. Voti nulli o dispersi 17; schede bianche 11. Eletti i senatori Valvassori-Peroni, Marcello, Biscaretti, Rota Francesco, Scalori e Libertini.

Proclama quindi il risultato della votazione per la nomina dei due questori: Senatori votanti 183; maggioranza 46; ebbero voti: sen. Simonetta 103; sen. Ugo Brusati 40; sen. Montresor 16. Eletto senatore Simonetta.

Ballottaggio fra i senatori Ugo Brusati e Montresor. Risulta eletto il senatore gen. Ugo Brusati.

Nomina del Presidente e dei Vicepresidenti del Senato

Il PRESIDENTE legge i decreti reali con i quali sono stati nominati Presidente del Senato il senatore Luigi Federzoni e vicepresidenti i senatori Bonin Longare, Tanari, D'Ameglio e Zuppelli.

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle 18. Domani seduta pubblica alle 16.

ALLA VIGILIA DELLA RATIFICA DEL CONCORDATO tra la S. Sede e l'Italia

Le disposizioni per il matrimonio

Il Disegno di Legge

ROMA, 30.

Il Consiglio dei Ministri oltre al disegno di legge che dà esecuzione al trattato ed al concordato tra la Santa Sede e l'Italia, disegno di legge precedentemente approvato e già reso noto per la stampa, ha ieri approvato il seguente disegno di legge con le disposizioni per l'applicazione del concordato tra la Santa Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio e cioè: Capo 1.: Modificazioni al titolo 5. del libro primo del Codice Civile. — Capo 2.: Disposizioni relative ai matrimoni celebrati davanti i ministri del culto cattolico. — Capo 3.: Disposizioni generali e transitorie.

Età e consenso

Capo 1. - Articolo 1. — L'età per contrarre matrimonio, indicata nell'articolo 55 del Codice Civile, è ridotta a 16 anni compiuti per l'uomo e a 14 anni compiuti per la donna.

Art. 2. — Quando concorrano gravi motivi, oltre che dagli impedimenti indicati nell'articolo 68 del Codice Civile, può essere altresì accordata dispensa dall'impedimento derivante dall'affinità in linea retta, se il vincolo dell'affinità dipende da matrimonio dichiarato nullo, e dagli impedimenti indicati negli articoli 57, 60 e 62 del Codice Civile. La dispensa è accordata dal Re o dalle autorità a ciò delegate.

Art. 3. — L'articolo 63 del Codice Civile è così modificato: «Il minore non può contrarre matrimonio senza il consenso del genitore che esercita la patria potestà o senza il consenso del tutore». Per il matrimonio dei figli naturali legalmente riconosciuti si richiede il consenso del genitore che esercita la tutela, e in mancanza, del tutore. Per il matrimonio dei figli naturali non riconosciuti si richiede il consenso del tutore. Al matrimonio del figlio adottivo è necessario anche l'assenso dell'adottatore. L'art. 67 è così modificato: «Qualora sia negato il consenso, il matrimonio può, per gravi motivi, essere autorizzato dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello.

Art. 4 — Sono abrogati gli articoli 64, 65 e 66 e l'ultimo comma dell'articolo 128 del Codice Civile.

Pubblicazioni

Capo II. Disposizioni relative ai matrimoni celebrati davanti i ministri del culto cattolico

Art. 5. — Il matrimonio celebrato davanti un ministro del culto cattolico, secondo le norme del diritto canonico, produce, dal giorno della celebrazione, gli stessi effetti del matrimonio civile, quando sia trascritto nei registri dello Stato Civile secondo le disposizioni dell'art. 9 e seguenti.

Art. 6. — Le pubblicazioni debbono essere fatte a norma degli articoli 70 e seguenti del Codice Civile e degli articoli 65 e seguenti del Regio Decreto 15 novembre 1865 n. 2602 per l'ordinamento dello Stato Civile. La richiesta delle pubblicazioni, oltrechè delle persone indicate nell'art. 73 del Codice Civile, deve essere fatta anche dal parroco davanti al quale il matrimonio sarà celebrato.

Art. 7. — Trascorsi tre giorni successivi alla seconda ovvero alla unica pubblicazione, l'ufficiale dello Stato Civile ove non gli sia stata notificata alcuna opposizione e nulla gli consti ostare al matrimonio, rilascia un certificato in cui dichiara che non risulta l'esistenza di cause le quali si oppongano alla celebrazione di un matrimonio valido agli effetti civili. Qualora gli sia stata notificata opposizione a norma dell'art. 89 del Codice Civile, l'ufficiale dello Stato Civile non può rilasciare il certificato e deve comunicare al parroco l'opposizione. L'autorità giudiziaria decide sull'opposizione soltanto quando questa sia fondata su alcuna delle cause indicate negli articoli 56 e 61 prima parte del Codice Civile. In ogni altro caso pronuncia sentenza di non luogo a deliberare.

Art. 8. — Il ministro del culto davanti al quale è celebrato il matrimonio deve spiegare agli sposi gli effetti civili del matrimonio, dando lettura degli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile. L'atto di matrimonio è compilato immediatamente dopo la celebrazione in doppio originale; uno di questi viene subito trasmesso all'ufficiale dello Stato Civile del Comune in cui il matrimonio è stato celebrato, e in ogni caso non oltre cinque giorni dalla celebrazione.

La trascrizione nei registri dello Stato Civile

Art. 9. — L'ufficiale dello Stato Civile, ricevuto l'atto di matrimonio, ne cura la trascrizione nei registri dello Stato Civile, in modo che risultino le seguenti indicazioni: Il nome e cognome, l'età e la professione, il luogo di nascita, il domicilio e la residenza degli sposi, il nome e cognome, il domicilio e la residenza del loro genitori, la data delle eseguite pubblicazioni o il decreto di dispensa, il luogo e la data in cui seguì la celebrazione del matrimonio, il nome e cognome del parroco o di chi altri per lui abbia assistito alla celebrazione del matrimonio. L'ufficiale dello Stato Civile, deve dare avviso al procuratore del Re nei casi e per gli effetti indicati nell'art. 104 del R. D. 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato Civile.

Art. 10. — Se l'atto di matrimonio non sia stato trasmesso in originale, ovvero se questo non contenga le indicazioni prescritte dall'art. 9 e la menzione dell'eseguita lettura degli art. 130, 131 e 132 del Codice Civile prescritta dall'articolo 8, l'ufficiale dello Stato Civile sospende la trascrizione e rinvia l'atto per la sua regolarizzazione. Quando l'atto sia regolare la trascrizione deve essere eseguita entro ventiquattro ore dal ricevimento e nelle successive ventiquattro ore deve essere trasmessa notizia al parroco con l'indicazione della data in cui è stata effettuata.

Art. 11 — La trascrizione dell'atto riconosciuto regolare deve essere eseguita, quando sia stato rilasciato il certificato di cui all'art. 7 anche se l'ufficiale dello Stato Civile abbia notizia di qualcuna delle circostanze indicate nell'articolo seguente, ma in tal caso egli deve prontamente informarne il procuratore del Re, il quale, ove occorra, provvederà a norma dell'art. 16

Art. 12 — Quando la celebrazione del matrimonio non sia stata preceduta dal rilascio del certificato di cui all'art. 7 si fa egualmente luogo alla trascrizione, tranne nei casi seguenti: 1) se anche una sola delle persone unite in matrimonio risulti legata da altro matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 2) se le persone unite in matrimonio sono già legate tra loro da matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 3) se il matrimonio sia stato contratto da un interdetto per infermità di mente.

Art. 13. — Se la celebrazione del matrimonio non sia stata preceduta dalle pubblicazioni o dalla dispensa, la trascrizione può aver luogo soltanto dopo l'accertamento che non esiste alcuna delle circostanze indicate nel precedente articolo 12. A questo scopo l'ufficiale dello Stato Civile oltre a richiedere i documenti occorrenti o a fare le indagini che riterrà opportune, affigge alla porta della Casa Comunale avviso della celebrazione del matrimonio trascrive con l'indicazione delle generalità degli sposi, la data e del luogo della celebrazione e del ministro del culto davanti al quale è avvenuta. L'avviso resterà affisso per 10 giorni consecutivi, durante i quali possono opporsi alla trascrizione del matrimonio per una delle cause indicate nel precedente articolo 12 coloro che, a norma del Codice Civile, avrebbe potuto fare opposizione al matrimonio. L'opposizione sospende la trascrizione ed è regolata dalle disposizioni dell'articolo 89 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili.

Art. 14. — La trascrizione dell'atto di matrimonio che per qualsiasi causa sia stata omessa, può essere richiesta in ogni tempo da chiunque vi abbia interesse quando le condizioni stabilite dalla legge sussisteva al momento della celebrazione del matrimonio e non siano venute meno successivamente. La trascrizione può essere richiesta anche nel caso preveduto dal n. 3 dell'art. 12, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione. Qualora la trascrizione sia richiesta, trascorsi i cinque giorni dalla celebrazione, essa non pregiudica i diritti legittimi acquisiti dai terzi.

Art. 15. — Se il funzionario dello Stato Civile non creda di poter procedere alla trascrizione, si osserva la disposizione dell'art. 75 del Codice Civile.

Art. 16. — La trascrizione del matrimonio può essere impugnata per una delle cause menzionate nell'art. 12 della presente legge. A tali impugnazioni si applicano le disposizioni degli articoli 104, 112, 113 e 114 del Codice Civile.

Le sentenze di nullità e di dispensa

Art. 17. — La sentenza del Tribunale ecclesiastico che pronuncia la nullità del matrimonio o il provvedimento col quale è accordata la dispensa dal matrimonio celebrato e non consumato dopo che sia intervenuto il decreto del supremo Tribunale della Segnatura, preveduto dall'art. 34 del Concordato 21 novembre 1929 - anno VII, fra l'Italia e la Santa Sede, sono presentati in forma autentica alla Corte d'Appello della Circoscrizione a cui appartiene il Comune presso il quale fu trascritto l'atto di celebrazione del matrimonio. La Corte di Appello, con ordinanza pronunciata in Camera di Consiglio dispone che la sentenza o il provvedimento di dispensa celebrato davanti a un Ministro del Culto cattolico e trascritto nel registro dello Stato Civile, siano annotate a margine dell'atto di matrimonio.

Art. 18. — La disposizione dell'art. 116 del Codice Civile è applicabile anche nel caso di annullamento della trascrizione del matrimonio e in quella che, a sensi del precedente articolo 17, venga annotata nel registro dello Stato Civile la sentenza che dichiari la nullità del matrimonio celebrato davanti al Ministro del Culto cattolico.

Art. 19. — Le disposizioni del Codice Civile relative alla separazione dei coniugi restano ferme anche per i matrimoni celebrati davanti ai ministri del culto cattolico, quando sia stato trascritto. In pendenza del giudizio di nullità davanti i Tribunali ecclesiastici, può essere richiesta al Tribunale civile la separazione temporanea dei coniugi a norme dell'art. 115 del Codice Civile, la domanda può essere proposta dal Pubblico Ministero, se ambedue i coniugi o uno di essi sia minore di età. La sentenza di separazione quando sia passata in cosa giudicata sarà comunicata alla autorità ecclesiastica.

Disposizioni generali e transitorie

Art. 20. — Agli effetti dell'art. 124 del Codice Civile è parificata alla celebrazione del matrimonio il rilascio del certificato di cui all'art. 7. Incorre nella multa stabilita nell'art. 124 del Codice Civile l'ufficiale dello Stato Civile che omette di eseguire prontamente la trascrizione dell'atto di matrimonio quando ricorrano le condizioni previste dalla legge, o che esegua la trascrizione, quando questa non sia ammessa.

Per i matrimoni religiosi antecedenti alla Legge

Art. 21. — La trascrizione del matrimonio celebrato davanti un Ministro del culto cattolico anteriormente all'entrata in vigore della presente legge può essere disposto dalla Corte d'Appello su ricorso di entrambe le parti, con ordinanza pronunciata in Camera di Consiglio, dopo di aver accertato che al tempo del matrimonio sussistevano le condizioni richieste dal Codice Civile per contrarre matrimonio e che posteriormente non siasi verificata alcuna delle circostanze indicate nel precedente art. 12. Operata la trascrizione, gli effetti civili del matrimonio si producono dal giorno della medesima, salvo per quanto riguarda la legittimazione dei figli.

Art. 22. — Nel caso che sia stata o venga pronunziata la nullità del matrimonio celebrato davanti a un Ministro del culto cattolico prima dell'attuazione della presente Legge, la sentenza produrrà il suo effetto anche riguardo al matrimonio civile contratto dalle stesse persone, quando, osservate le formalità di cui all'art. 17 della presente legge, la Corte d'Appello su domanda di una delle parti abbia accertato che la nullità fu pronunziata per una causa ammessa anche nel Codice Civile.

La dispensa dal matrimonio rato e non consumato, quando siano osservate le formalità di cui al medesimo art. 17 produce lo scioglimento del matrimonio civile contratto fra le stesse persone prima dell'entrata in vigore della presente Legge.

Art. 23. — Nulla è innovato alla delegazione contenuta nell'art. 3 della Legge 24 dicembre 1925 n. 2260, anche per le norme relative al matrimonio.

La presente Legge andrà in vigore sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Segue il testo degli altri disegni di legge, sugli Enti ecclesiastici e sull'amministrazione dei patrimoni destinati al culto il cui contenuto fu già pubblicato in riassunto.

Trionfali accoglienze della Sardegna alla Famiglia Reale

CAGLIARI, 30.

Il soggiorno della Famiglia Reale a Cagliari continua a far vibrare di intenso entusiasmo tutta la popolazione che sosta lungo le vie cittadine in attesa di poter applaudire al loro passaggio i Sovrani e le Principesse Reali.

Stamane S. M. il Re si è recato sul treno reale a visitare l'azienda agricola dello stabilimento Vittorio Emanuele II in S. Luri e il villaggio «Mussolini» sorto recentemente nella bonificanda pianura di Terralba.

Il passaggio del Sovrano per le diverse stazioni ha dato luogo a grandi e commoventi dimostrazioni di giubilo da parte delle laboriose popolazioni.

Ovunque nelle stazioni per cui transitava il treno reale erano anche schierate le organizzazioni fasciste e sindacali con innumerevoli bandiere e gagliardetti che hanno inneggiato al Re con entusiastici alalà. Il Sovrano, affacciato al finestrino, rispondeva sorridendo al saluto, ringraziando la folla con cenni della mano. Alla stazione di S. Davino un grande mutilato di guerra, privo delle gambe, si era fatto trasportare per assistere al passaggio del Re che avendolo notato tra la folla dei manifestanti hanno risposto con particolare effusione al commosso saluto dell'eroico mutilato.

Alla stazione di Terralba il padre di una medaglia d'oro Caduto in guerra è stato presentato al Sovrano. Egli, trattenendo a stento le lagrime ha esclamato: «Questa giornata ripaga il mio dolore!». Giunto in S. Luri il Sovrano ha visitato lo stabilimento «Vittorio Emanuele» di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti che sta eseguendo importanti lavori di bonifica interessanti una vastissima zona. Il Sovrano è stato ricevuto dall'on. Manaresi presidente dell'Opera Nazionale Combattenti che ha fornito a S. M. tutte le notizie relative alla trasformazione fondiaria di quella plaga.

Il Sovrano si è moltissimo interessato alla chiara esposizione dei lavori eseguiti e in corso. Nel villaggio «Mussolini» S. M. ha voluto salire a mezzo di ascensore sulla cima del campanile della chiesa donde ha ammirato lo splendido panorama. Il Sovrano ha fatto una rapida visita a tutte le principali costruzioni: ospedale, scuole, sede del Dopolavoro, caseificio stabilimento enologico, pollaio razionale, vivanderia ecc. Dopo una colazione S. M. il Re è rientrato a Cagliari fatto segno a rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Il bilancio della Cassa Nazionale Infortuni esposto al Duce

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Bonardi ed il dott. Calamani rispettivamente Presidente e Direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni, i quali gli hanno presentato il bilancio del 1928 testè approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e gli hanno riferito sul progressivo sviluppo e sull'andamento delle operazioni di esso e dei suoi servizi nel triennio 1926-1928 come risulta dai seguenti dati:

Nel 1925 furono assicurati 131,957 ditte comprendenti 1,387,259 operai per un ammontare di salari di L. 4,287,185,400; Nel 1928 furono assicurate 215.171 ditte comprendenti 2,063,344 operai per un ammontare di salari L. 5,609,466,748.

I premi di assicurazione incassati nel 1928 furono di L. 163.247,578, mentre quelli incassati nel 1925 furono di lire 113.967.391.

Il Capo del Governo si è interessato anche dei progressi dell'organizzazione sanitaria dell'Istituto e si è compiaciuto della situazione dell'Istituto e della opera svolta esprimendo il proprio plauso al Presidente al Direttore generale, ed all'Amministrazione.

Il Primo Ministro visita la Mostra "Terra del Duce"

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha visitato stamane all'Associazione calabrese la mostra «Terra del Duce» del pittore Antonio Cannata. Egli era accompagnato da S. E. Bianchi e fu ricevuto dal Presidente dell'Associazione on. Gherardelli e dal Consiglio al completo.

Il Capo del Governo si è intrattenuto a lungo ad esaminare i quadri del Cannata ammirando la bellezza del colore e la spontaneità del sentimento con cui sono ritratti gli aspetti più suggestivi della sua Terra. Si è infine compiaciuto vivamente col giovane pittore calabrese esprimendo il suo plauso.

IERI SERA è partito da Roma S. E. il Ministro degli Esteri di Turchia. Alla stazione si trovavano a salutare il Ministro S. E. Grandi, il capitano Maneli, S. E. Sandicchi, il Vicegovernatore conte D'Ancora e l'Ambasciatore di Turchia col personale dell'Ambasciata.

CRONACA PROVINCIALE

Gli scavi di Aquileia

Una visita agli scavi mentre tornano alla luce le antiche mura della città e il porto fluviale

Non molto tempo fa, ad un archeologo romano addetto all'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato, che mi mostrava con particolare orgoglio le vestigia dell'antica Roma dall'alto del Capitolino, facendomi notare l'importanza enorme degli scavi che oggi proseguono con intenso fervore: dissi timidamente degli scavi di Aquileia romana, e dell'interesse ch'essi potevano destare come documenti di romanità.

Che egli avesse creduto ad un raffronto — ciò che esulava dal mio pensiero — o che fosse altro, quello studioso mi sogguardò con un sorrisetto significativo, e con un gesto della mano indirizzò il mio sguardo sul panorama che avevamo dinanzi.

E' innegabile il superbo spettacolo che offre la valle sottostante al Colle Capitolino.

E' una visione stupenda.

Le antiche spoglie del «Forum Magnum», danno al panorama una potenza di «vita» che si intensifica ove maggiore è visibile la distruzione, e mentre lo animo si appassiona turbato alle monumentali rovine, l'occhio si esalta della cornice di sfumature che ornano il quadro, di una espressione intensa e calda di grandiosità.

Tacqui di Aquileia per il momento, ma nel Museo del Palazzo dei Conservatori dinanzi alla statua di Augusto, colsi l'occasione per riparlarne e l'archeologo mi rispose testualmente:

— Fui ad Aquileia nel 1919 in occasione dell'apoteosi del Milite Ignoto, ed ebbi modo di ammirare il mosaico dell'antica Basilica, ricco, mantenutosi ancora in perfette condizioni, interessantissimo, ammirai la meravigliosa Basilica, la possente Torre e visitai il Museo, ricco anch'esso di collezioni, di sculture, di materiale apprezzatissimo e vario.. tutte cose belle che interessano molto i cultori di archeologia per i quali, l'interesse quasi sempre si esaurisce in uno studio del materiale archeologico attraverso letture e descrizioni letterarie.

Ammirai insomma di Aquileia quello che essa poteva mostrarmi in quel tempo: ma a tanta fredda e racchiusa bellezza notai la mancanza di una nobile cornice, di una degna presentazione panoramica, l'assenza infine dell'espressione di «vita» documentata dai resti della città morta.

Scavare bisogna e rimettere alla luce il passato. Quei resti ruinati, coloriranno il panorama di una nota di grandiosità che è la sola che susciti veramente interesse nel visitatore imprimendogli nell'animo l'impressione indimenticabile.

Solo così Aquileia potrà avere un suo avvenire, ed essere non più solo elemento importantissimo di studio, ma mèta, pellegrinaggio di cultori, di appassionati, di ricercatori di «bellezza» e di curiosità.

Abbiamo fin troppi Musei in Italia. Ogni città possiede un grave edificio ove sono raccolti i resti delle opere dei nostri padri, ed un Museo, non può fare da solo la fortuna di una città, sia essa pure Aquileia col suo glorioso passato e la sua secolare e conosciuta storia.

E poi, finì col dirmi quello studioso di archeologia: le spoglie di Aquileia, sono sparse in molti Musei d'Italia, e questo è male!...

Ed io pensai che tra i problemi rivolti all'avvenire, debba essere tenuto importante conto di quanto ad Aquileia maternamente le appartiene, affinchè quando la sistemazione del vecchio Museo sarà risolta, le venga tutto restituito non come riacquisto di «proprietà» nel senso comune, ma come doveroso e nobile omaggio alla madre gloriosa.

***

Il problema di Aquileia è negli scavi, pensai a Roma.

La medesima cosa mi è stata ripetuta dal prof. Brusin ad Aquileia, mentre dinanzi all'antico porto fluviale, ritornato alla luce, mi illuminava sui cospicui risultati finora raggiunti dai lavori appena all'inizio, e mentre mi accennava nelle linee ciò che nel suo spirito di «ricostruttore di bellezze» poteva essere la cornice panoramica — degna cornice — a valorizzare il complesso imponente delle opere ritornate alla luce.

— Gli scavi si allungano dal fianco della Basilica nella direzione del Monastero e corrono parallelamente ad una roggia artificiale.

Lo sfondo al di là della roggia è spoglio, quasi vuoto, solo qualche gelso interrompe la monotonia.

Una linea di cipressi in proseguimento ai cipressi del cimitero — in carattere i severi alberi alla città morta — e già lo sfondo panoramico sarebbe arricchito dalla penombra che incornicerebbe il luogo rendendolo suggestivo e ricco di sfumature e di contrasti di luce.

Visione chiara, semplice ma serenamente poetica, il Viale così concepito dal prof. Brusin, il quale non ha accennato che ad un piccolo scenario ma che ingrandirebbe sensibilmente la visione se gli scavi potrebbero essere continuati con più grandiosità e larghezza di mezzi.

Se pensiamo che per realizzare il semplice scenario panoramico si oppongono quelle che sono le «necessità di contorno» al problema generale, e cioè la sistemazione idraulica dei canali vicini ed il trasporto dell'enorme quantità del materiale di risulta che ingombra non solo il passaggio ma pur anche il proseguimento in profondità degli scavi, vediamo allora quanta e quale copia di doveri ancora dobbiamo all'avvenire di Aquileia.

Il problema massimo di Aquileia, per quanto imponente possa essere, non supererà mai la grande importanza archeologico-storica e di pura curiosità che ne deriverà, e se al raggiungimento totale si arriverà a tappe forzate, è doloroso però che a certe necessità immediate, visibili crudamente ad occhio nudo non si possa riparare con felice intuizione e volta per volta a tempo opportuno.

Passione di uomini, glorioso passato, risultati imponenti: esiste in Aquileia tutto quello che può garantire ogni più ardua impresa.

Che altro?...

***

Dalla sistematica opera sono ritornati alla luce circa trecento metri dell'esteso porto fluviale che sorgeva sulla sponda destra dell'antico letto del Natisone.

Una lunga parete quasi perfettamente in linea e la banchina a copertura della parete, composta di poderosi lastroni di pietra d'Istria ancora saldamente tenuti da grappe di ferro, dimostrano con quale concetto meraviglioso di solidità i romani costruivano.

Quasi sovrapposto all'impianto portuale — caso unico forse in una fortezza romana — si allungano le antiche mura dell'epoca Imperiale.

Sono tornate alla luce nelle sole fondamenta, tre porte d'ingresso alla città, in una delle quali è visibile un inizio di strada che doveva condurre al centro di Aquileia.

Le mura sono costruite a doppio strato, uno di calce e l'altro di mattoni bene saldati, poichè essendo a forma triangolare si incuneavano, incassandosi perfettamente tra loro.

Lungo la cinta delle mura, superstiti anch'essi nelle sole fondamenta, si vedono tre torrioni, interessanti poichè spiegano evidentemente la loro costruzione avvenuta dinanzi a gravi pericoli di invasione nemica. Il nobile materiale tutto di spoglio e vario, impiegato per rafforzare le vecchie mura è composto con rocchi di colonne di granito, di pietra, di cipollino, di grandi lapidi, fregi e perfino di intere colonne.

In uno dei torrioni, quello quadrato, sono state trovate due epigrafi di importanza storica.

La prima a dimostrazione delle nuove opere costruite allo scopo di rafforzare le mura della città, la seconda precisa il nome del primo aquileiese che ebbe l'onore del consolato.

I risultati degli scavi finora effettuati, donano una visione di imponenza notevole pur essendo incassati tra due «altipiani» di materiale sterrato, e le acque di infiltrazione ne nascondano una buona parte.

I lavori proseguono, e giorno per giorno un velo cade dal ricoperto volto di Aquileia.

Dallo strato di terra e di materiale il più vario, tutto residuo dell'antica città, risorgono poco a poco le vestigia e non importa se queste esistono solo nelle fondamenta. La storia ha i suoi documenti anche nel più minuto pezzo di pietra, purchè questo serbi nella sua fredda anima un riflesso della passata esistenza.

Non si respira qui un'aria di fervorosa intensità. Siamo trasportati da un momento all'altro in un nuovo mondo ove tutto è silenziosa attività, ed ove perfino le persone hanno un ritmo lento quasi solenne.

L'ordinato lavoro degli scavi e la vigile intelligenza con cui deve essere svolto anche dagli sterratori, mi faceva vedere questi laboriosi operai intenti più che ad un lavoro manuale e pesante ad un'opera di delicata prudenza.

Rimovendo la terra, il loro faticoso lavoro, è reso forse seducente e leggero da quanto continuamente rimettono alla luce e certamente anch'essi sentono l'attrazione nell'opera della quale per primi ne veggono i risultati, e per i primi ne estraggono i documenti dell'antica grandezza, e forse entro il loro animo confusamente prende realtà quella certa sensazione di «bellezza» che di fronte a opere simili, tutti accomuna, tutti soggioga all'ammirazione.

***

Con le opere, e con l'animo pronto a queste opere: così si consacra in una continuità di funzione storica e di «vita», Aquileia, madre nostra di romanità, e faro avanzato di civiltà contro la barbarie.

Continuità non spentasi, che per fattori storici ebbe ed ha ancora la stessa funzione, anche se la barbarie ha preso forme, non concetti di nostra civiltà, ed Aquileia da secoli ha continuato a svolgere questa funzione con la sola luce riflessa, ma luminosissima, del glorioso passato.

Ulderico D'Angelo

Aquileia, Aprile 1929 (VII).

Echi della Festa del Pane in Provincia

Il Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente» invita i signori Podestà della Provincia, che non vi avessero ancora provveduto, a segnalare di urgenza i risultati della Celebrazione della Festa del Pane, alla propria sede presso il Municipio di Udine.

***

Continua l'elenco coi risultati della Festa del Pane ottenuto nei vari Comuni della Provincia.

Arta L. 628.10 — Campoformido, 459 — Casarsa della Delizia, 915 — Cervignano del Friuli, 908.60 — Fagagna, 924.25 — Prepotto, 359,85 — Resia, 360 — Rive d'Arcano, 633 — Ronchis, 495,85 — Tarvisio, 1569 — Travesio, 469 — Treppo Carnico, 291,30 — Valvasone, 1323.70.

CRONACA SANVITESE

L'imponente assemblea del Fascio

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 30.

L'altra sera alle ore 20.30 nella sede del Fascio si è riunita l'assemblea generale della Sezione presenti tutti gli iscritti.

Dopo un fervido saluto alle giovani reclute che sono entrate nei ranghi del Partito con la Leva Fascista, e compiuta la consegna delle tessere seguita dal giuramento, il Segretario politico on. Fancello espone agli intervenuti il lavoro compiuto durante l'anno decorso.

Premesso un vivo elogio a tutti i fascisti che hanno cooperato alla magnifica riuscita del Plebiscito, l'oratore esamina l'efficenza delle organizzazioni fasciste della città. Segnala il magnifico inquadramento della Centuria M. V. S. N. che dà quotidianamente prova di disciplina e di entusiasmo; il crescente sviluppo delle squadre di Balilla e Avanguardisti: sviluppo ostacolato soltanto dalla ristrettezza dei mezzi finanziari. Di queste organizzazioni espone anche il bilancio preventivo per il corrente anno, che importerà una spesa di molto superiore alle entrate; ma poichè la più santa delle opere del Fascismo — egli dice — consiste nell'inquadramento delle giovani generazioni, occorre assolutamente trovare i fondi necessari alla bisogna. Dal canto nostro aggiungiamo che certe tessere non possono restare in certi ben ricolmi portafogli se questi ogni tanto non si aprono per aiutare le opere più necessarie al Regime e più care al Duce.

Continuando l'on. Fancello parla del Fascio femminile che nell'ancora breve periodo di vita ha saputo acquistarsi larga benemerenza; della Sezione della O. N. Dopolavoro di recente costituita; delle organizzazioni Sindacali, della Biblioteca fascista che fra poco sarà aperta al pubblico; della situazione del Comune.

Constata quindi la magnifica compattezza del Fascio; dice dell'obbligo che hanno i fascisti — per nostra fortuna ancora pochissimi — di iscriversi nella Milizia; chi ha giurato di dare tutto se stesso, anche la propria vita per la causa — deve pure saper compiere quei piccoli sacrifici che la divisa e la disciplina militare impongono.

L'on. Fancello chiude con una vibrante perorazione accolta da calorose acclamazioni.

A nome di tutti i camerati un fascista consegna quindi al valoroso Segretario politico una medaglia d'oro ed una pergamena a ricordo della sua nomina a deputato, accompagnando il dono con brevi parole riaffermanti la affettuosa, disciplinata devozione delle Camicie nere sanvitesi.

L'on. Fancello risponde ringraziando e dice di accogliere il dono non come diretto alla sua persona, della quale tratteggia una arguta — seppur non vera diremo — definizione, ma bensì al Fascismo sanvitese che può vantarsi di seguire fedelmente le direttive del grande Capo.

Nuovi applausi, nuovi alalà si elevano all'indirizzo dell'oratore, mentre si intonano le belle gioiose canzoni del Fascismo.

Commoventi onoranze funebri alla Salma del carabiniere morto tragicamente

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali del compianto Carabiniere Carlo Pertot fu Andrea di anni 27 da Trieste, morto tragicamente l'altro giorno in seguito a grave caduta da cavallo mentre compiva il proprio dovere.

San Vito tutta volle concorrere spontanea alla solenne manifestazione. Cittadini di ogni ceto intervennero all'accompagnamento della lacrimata salma all'estrema dimora.

Nell'insieme c'è qualche cosa che fa trascendere il senso delle cose e ci si guarda attoniti nell'attesa che la salma passi: la salma di un bravo giovane, di un milite esemplare, ben voluto ed amato dai superiori, colleghi e cittadini.

Una commossa folla prima dell'ora fissata per i funerali si aggira nel piazzale di fronte all'Ospedale; fra questa notammo tutte le Autorità, civili, militari, religiose, nonchè rappresentanze e associazioni.

Alle ore 14.30 preciso la Salma è tolta da alcuni Carabinieri in alta uniforme, Guardie di Finanza e Militi Fascisti dalla camera ardente dove giace vegliata dagli stessi e contornata da ceri e fiori. Subito si forma ordinatissimo l'imponente corteo così composto: Ricreatorio S. Vito con bandiera, Banda Cittadina, Balilla, Milizia Avanguardista in alta uniforme, Pompieri, R. Guardie di Finanza al comando del suo Maresciallo, le corone di fiori freschi portate da Carabinieri, Guardie di Finanza e Milizia con le scritte in oro su nastri tricolori: La Legione C.C. R.R. di Padova, Ufficiali e Sottufficiali della Divisione di Udine, il tenente Angelo Fienga al suo dipendente; i Carabinieri della Tenenza di S. Vito, le Guardie di Finanza di S. Vito, i Carabinieri in congedo, la Famiglia ed un bel mazzo di garofani rossi inviati dagli Ufficiali della M. V. S. N. Segue un reparto della Milizia al Comando del Centurione signor Dino Fancello e dei Capi Manipolo Battiston, Zigiotti e Zinetti, un plotone dei C.C. R.R. al comando del Brigadiere signor Gobbo, il Clero salmodiante al completo con a capo il Molto Reverendo Monsignor cav. Raimondo Bertolo, indi il feretro coperto dal tricolore e portato a braccia da Carabinieri, Guardie di Finanza e Milizia.

Subito dietro vediamo la madre, fratelli, sorelle, la fidanzata ed altri congiunti straziati dal dolore.

Notiamo pure fra le autorità il Capitano dei C.C. R.R. della Compagnia Interna di Udine signor Frongia, il tenente Comandante la Tenenza di S. Vito signor Fienga, il Maresciallo Comandante la Stazione locale signor Sbrocco, il signor Giuseppe Vivalda Vice Podestà, in rappresentanza anche del Podestà on. Fancello, il R. Pretore dott. Bonale, il dott. Leschiutta per il Fascio, il signor Pantarotto, Direttore delle Scuole e in rappresentanza del Corpo insegnante, il Segretario Capo del Comune signor Pellegrini, il signor Giuseppe Friso Presidente dell'Ente di Beneficenza, il dot. Pasquale Aragona primo Procuratore del Registro, il dott. Piero Masotti Direttore dell'Ospedale e Ufficiale Sanitario, il dott. Aldo Mainardis, il dott. Gino Beggiato, il dott. Carlo Romanin, il dott. Majeron, il signor Giovanni Vendramin Presidente dell'Asilo Fabrici, il dott. Mario Stufferi, il rag. Alessi Direttore della Banca del Friuli, il signor Alessandro Sbriz Direttore del Banco di S. Vito, il rag. Zardini della Banca delle Venezie, il cav. Carbone Direttore amministrativo dello Zuccherificio, il dott. Lorenzo Viran in rappresentanza del dott. cav. Guido Carnielli, direttore tecnico dello Zuccherificio, il signor Lino Morinelli Ufficiale Postale, il dott. Antonio Fabricio Presidente del Banco di San Vito, il dott. cav. Domenico Vianello, il dott. Piero Zanettini titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il signor Ugo Fusello, Capo Stazione principale e tanti e tanti altri che per ragioni di spazio ci resta impossibile enumerare.

Vediamo poi numerose rappresentanze con vessillo e fra queste l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Associazione Combattenti, il Fascio di San Vito, il Comune di San Vito, con le guardie e i valletti, la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, il Sindacato Zuccherieri, la Società Operaia, il Sindacato Agricolo di San Vito, il Circolo Agricolo, la Filarmonica e una immensa folla di popolo riverente e commossa.

Al ritmo cadenzato delle note della marcia funebre del Chopin, il lunghissimo corteo muove lentamente per via Castello, fa il giro completo della piazza Vittorio Emanuele III, dirigendosi al Duomo.

Alla porta del tempio, al passaggio della Salma, tutti i Carabinieri e Militi presentano le armi. Il momento è solenne e commovente. Ogni tanto si odono i singhiozzi della mamma desolata, dei fratelli e dei parenti che veramente commuove fortemente tutti i presenti.

Durante la cerimonia funebre, in segno di lutto tutti i negozi sono chiusi.

Terminata la sacra funzione il corteo si muove diretto al Cimitero, accompagnato da tutti i partecipanti. Nel momento che la bara scende nella fossa i Carabinieri e la Milizia presentano nuovamente le armi.

Vadano ancora da queste colonne alla mamma, ai fratelli e congiunti tutti l'espressione del più vivo cordoglio.

All'Estinto il nostro accorato saluto.

La corsa di Savorgnano

Favorita da una giornata ideale e con la partecipazione di numerosi concorrenti si è svolta domenica a Savorgnano l'attesa gara ciclistica pel Campionato dei dilettanti di quinta categoria ottimamente organizzata dal locale Club Stefanutti

La vittoria è arrisa allo spilimberghese Ramon che è così il neo-campione provinciale dei dilettanti, ma nella gara si sono distinti anche Canzian, secondo arrivato, d'Agostina, Vacchiani, Di Reggio, Deotto che ha forato a due chilometri dall'arrivo a Specos, vincitore del traguardo di S. Vito e che è stato veramente perseguitato dalla sfortuna.

Il traguardo di Savorgnano al primo passaggio è stato vinto da Vacchiani.

Molta folla all'arrivo e lungo l'itinerario della lunga e snervante competizione. Ecco la classifica:

1. Ramon Silvano, Dopolavoro Udinese, ore 3.35, media sui 105 Km. di 30' l'ora. — 2. Canzian Carlo, Club Stefanutti a 20 centimetri — 3. D'Agostina Provino, idem, a ruota — 4. Vacchiani Vittorio, idem, a ruota — 5. Di Reggio, U. C. Treviso, idem — 6. Deotto, C. C. Stefanutti, a 1.30' — 7. Botteon, Dopolavoro Udinese e altri in tempo massimo.

Da CIVIDALE
La conferenza del Padre Stiattesi su Leonardo da Vinci

(30). — Ieri sera nella sala del Littorio, come venne preannunciato, l'illustre prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Quarto Castello (Firenze) tenne la interessantissima conferenza su Leonardo da Vinci.

La rinomanza di cui gode l'illustre conferenziere, ed il nome di Leonardo da Vinci furono tale attrattiva che il pubblico accorse numerosissimo all'eccezionale avvenimento, tanto che la sala del Littorio era letteralmente stipata.

Riassumere sia pur brevemente quanto il dotto conferenziere parlò in oltre un'ora sarebbe impossibile tanto multiforme è la vita e l'opera di questo straordinario genio del nostro Rinascimento poichè è quelli come dice il Vasari: «che non rappresentano la umanità sola, ma la divinità stessa, acciò da quella, come da modello, imitandolo, possiamo accostare con l'animo e con l'eccellenza dell'intelletto alle parti somme del cielo».

Il conferenziere in forma piana ed elevata trattò del grandissimo e multiforme scienziato artista che è quanto di più perfetto abbia visto la luce nel nostro luminosissimo Rinascimento delle arti. Parlò di Leonardo pittore, scultore, architetto, musico, ingegnere, idraulico, filosofo, botanico, e come non vi fosse ramo dello scibile umano che non abbia tentato questo genio potentoso.

La conferenza per meglio essere compresa dall'uditorio è stata illustrata da una ricca serie di belle proiezioni dei lavori che ancora esistono del sommo, poichè molti capolavori di cui si ha nozione sono andati perduti.

Alla fine della bella ed interessante conferenza lo sceltissimo uditorio ha calorosamente applaudito il dotto Padre Stiattesi il quale poi ha voluto regalarci anche in rapida sintesi l'esito di un viaggio in Siria accompagnando la sua esposizione con delle interessantissime vedute di quei singolari luoghi ove l'orma di Roma che tenne l'impero del mondo, è ancora viva e palpitante in monumenti grandiosi.

IL MIRACOLO DELL'AMORE

Questo magnifico dramma fu eseguito domenica sera dai giovani del circolo «Michelini» di Udine dinanzi ad una folla immensa che gremiva la sala teatrale del Ricreatorio maschile.

Molto entusiasmo e moltissimi applausi agli artisti che seppero interpretare in modo perfetto lo stupendo lavoro del compianto mons. prof. Ellero. Ad essi ed al loro dotto maestro D. Ribis i più vivi rallegramenti.

Da PONTEBBA
"Il Titano" al Dopolavoro ferroviario

(30). — Moltissimo pubblico è accorso domenica sera alla recita della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che si è presentata in scena col «Titano» del Niccodemi, ottenendo il consueto entusiastico successo.

La signora Bruschi ed il signor Rizzi, che già altre volte abbiamo potuto apprezzare, sostennero le parti principali con sicura dizione e con impareggiabile tecnica, dimostrando come sempre una vera padronanza della scena.

Ottimi nelle parti secondarie, sostenute con sicurezza di interpretazione, le signorine Zampa, Benedetti e sorelle Covassi, ed i signori Gorrini, Pagliai, De Vita e Fasiolo. Molto graziosa nella sua semplicità la piccola e cara Ceccon. Non va dimenticato il bravo suggeritore sig. Timitilli

Il pubblico, accorso numerosissimo, applaudì calorosamente ad ogni fine di atto ed espresse ai bravi attori tutto il suo compiacimento.

Durante gli intervalli la distinta orchestra del Dopolavoro Ferroviario suonò scelti ballabili.

Domenica prossima, pure al Dopolavoro, si presenterà in scena il celebre illusionista prof. Rubert, quindi faranno la loro prima comparsa i macchiettisti signori Sarno e Bacchi.

Giovedì prossimo, giorno dell'Ascensione, la Filodrammatica rappresenterà la commedia «Prete Pero» che è una delle più belle edizioni del Niccodemi.

Da CERVIGNANO
La celebrazione del pane a Cervignano

(30). — Anche quest'anno Cervignano ha risposto generosamente all'appello dell'Opera italiana pro Oriente; ottimo difatti è stato il risultato finanziario (L. 1105,10 lorde raccolte dal Comitato comunale, oltre alle somme raccolte da altri Enti) e riuscitissima la festicciola data nella sala del teatro «Ideal», gentilmente concessa dal proprietario signor Puntin, dai bambini delle Scuole elementari, istruiti dall'infaticabile insegnante signora Giurin.

A tutte le persone che in varia guisa hanno prestato la loro opera per la migliore riuscita della celebrazione del Pane ed ai generosi oblatori, vada il meritato ringraziamento di questo Comitato comunale.

Da MORTEGLIANO
«PANE NOSTRO» A LAVARIANO

(20). — Domenica scorsa, gli alunni di queste scuole elementari, rappresentarono nella frazione di Lavariano, l'azione scenica «Pane Nostro».

Preceduta da brevi parole di saluto del Segretario politico dott. cav. Presacco, lo spettacolo filò magnificamente tra la soddisfazione generale del numerosissimo pubblico accorso. I piccoli attori furono più volte applauditi a scena aperta, ed alcuni cori dovettero essere ripetuti.

La messa in scena ed i costumi dimostravano nella loro proprietà tutta la cura posta dagli organizzatori per la buona riuscita dello spettacolo.

Un plauso particolare meritano pertanto i volenterosi che vollero e seppero regalare alla frazione uno spettacolo presentato con vera signorilità, e più particolarmente i membri del Comitato signori Celestino Comba, Elio Bulfoni e Dante Madrisotti che profusero, con vero spirito fascista, ogni fatica per la riuscita della festa.

Comune di Pinzano al Tagliamento
PROVINCIA DI UDINE

Da oggi a tutto 20 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di MEDICO-CHIRURGO condotto di questo Comune.

Stipendio L. 9000 con sei aumenti quadriennali del decimo — Servizio attivo L. 500 — Caro viveri di legge — Indennità trasporto L. 3000 — Ufficiale Sanitario L. 900.

Sarà riconosciuto agli effetti degli aumenti quadriennali il servizio prestato presso altri Comuni. — Documenti di rito. — Richiedere avviso di concorso alla Segreteria Municipale.

Pinzano, 20 Aprile 1929 - VII.

Il Podestà
T. C. Cordopatri cav. Tommaso

PROVARE PER CREDERE

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Società Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del «**GIORNALE DEL FRIULI**» Udine, Via Lovaria, 3 (angolo Via Prefettura).

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.20 per tassa governativa e lire 0.20 per tassa previdenza giornalisti.

Da TAVAGNACCO
S. E. l'Arcivescovo visita la frazione di Colugna

(30). — Giornata indimenticabile per gli abitanti di Colugna, frazione dello ampliato Comune di Tavagnacco, in occasione dell'auspicata visita di S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine. Fin dall'alba il paese era festosamente animato adorno di piante e d'archi trionfali, tutto imbandierato coi colori nazionali e pontifici e rallegrato dalla sveglia musicale per le vie principali suonata dalla distinta e premiata banda locale diretta dall'esimio maestro Lirussi che prestò ottimo servizio durante tutta la festa.

Alle 6.30 è giunto S. E. l'Arcivescovo la cui automobile era scortata da una squadra di giovani del Circolo Giovanile Cattolico in bicicletta. La banda intuona l'inno pontificio e tutta la popolazione plaude all'illustre Visitatore.

Seguì la benedizione del gagliardetto della locale Sezione del Sindacato Piccoli Agricoltori, con brevi ma toccanti parole di S. E.

Alle 9.30 il Presule ricevette in Canonica l'egregio Podestà geom. Severino Cantoni, il dott. Tomadoni medico del Comune, il cav uff rag. Luigi Bon presidente delle Istituzioni dopolavoristiche locali, il vice presidente signor Giuseppe Berlatti, il segretario signor Silvio Foi, il maestro signor G. B. Taddio, il signor Salvatore Rizzi per la Scuola Professionale e altre notabilità e rappresentanze.

L'Ill.mo signor Podestà così porse il saluto a S. E. l'Arcivescovo:

« Eccellenza,

Come primo Podestà del nuovo Comune di Tavagnacco ho l'alto onore di porgere il saluto deferente e devoto di questa popolazione; e come Segretario politico del Fascio locale Le porgo l'omaggio sincero di tutte le mie Camicie nere. La Visita dell'Eccellenza Vostra, Pastore amatissimo della Arcidiocesi illustre, rende esultanti questi paesi che sotto l'impulso religioso, derivanti dall'avvenuta conciliazione tra Chiesa e Stato, potranno prosperare nelle civili virtù.

Con la ferma fiducia che il sacro Ministero dell'E. V. troverà sempre fedele questa popolazione, sempre pronta a rispondere alla voce di Dio e della Patria, depongo avanti all'E. V. i sentimenti della più viva gratitudine e per il conforto spirituale che la Vostra Visita ambita, ci dona ».

S. E. l'Arcivescovo si è congratulato col Podestà e lo ha ringraziato con elevate espressioni per il nobile saluto.

Seguì la visita all'Asilo ove i bimbi recitarono con molta grazia delle poesiole e offrirono un mazzo di fiori molto gradito dal Presule.

Alle 10 è seguita la Messa solenne celebrata da S. E. con musica del maestro Mattioli e con le ottime voci dei giovani del Circolo G. C. Durante la Messa l'Arcivescovo pronunciò una ispirata Omelia sulla Santa Croce e impartì, con l'assistenza del Vicario locale don Eros Vegni la Comunione generale in chiusura dei Santi Esercizi predicati con tanto fervore dal Parroco di Bressa don Lodis. S. E. impartì la Cresima a numerosi bambini.

Alle 14.30 Vespro pontificale con musica del maestro Perosi e quindi una imponente e ben ordinata processione che è passata attraverso il paese tra fitte ali di popolo. Scortavano S. E. i RR. Carabinieri in grande uniforme della Stazione di Feletto, col nuovo Comandante.

Dopo la processione un imponente corteo delle Associazioni cattoliche ha accompagnato S. E. nella sala parrocchiale e ricevuto al canto dell'Inno della G. C. I. Le autorità e le Associazioni rendono omaggio all'Arcivescovo che esprime la sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute. Infine S. E. partì tra le acclamazioni della folla e al suono della banda.

Alla presenza di numeroso pubblico si svolsero i festeggiamenti popolari, tra concerti della banda con scelto programma, intermezzo di giuochi diversi, albero della cuccagna, p[illegible], corse nei sacchi, scherzi comici ecc.

Alle ore 20 la sezione filodrammatica dell'O. N. Dopolavoro di Grions recitò con molto affiatamento e vivamente applaudito il magnifico dramma in tre atti « Tra le spire del serpe ».

Da NIMIS
La nomina e il giuramento del delegato podestarile

(30). — Nel pomeriggio di oggi il camerata Tita Antoniutti, Segretario politico di questa Sezione del P. N. Fascista, si è recato a Udine ove ha prestato giuramento nelle mani del Capogabinetto di S. E. il Prefetto cav. uff. dott. Zingale, in qualità di Delegato del Podestà di Nimis cav. Italico Comelli.

La notizia è stata qui appresa con la più viva soddisfazione poichè non solo i fascisti ma l'intera popolazione ben conoscono le doti di mente e di cuore, la competenza amministrativa e lo spirito sinceramente fascista del camerata Antoniutti che sarà di valido aiuto allo egregio ed amato nostro Podestà.

Da AIELLO
DUE CONFERENZE al Dopolavoro

(30). — Per interessamento del Direttore didattico signor Erminio Piani, direttore culturale di questa Sezione O. N. Dopolavoro « Filippo Corridoni », furono tenute due importanti conferenze.

La sera del 20 corrente dinanzi ad un gran numero di soci l'insegnante signor Ettore Tramontini parlò sulla « Occupazione francese nel Friuli ».

Gli uditori ascoltarono con grande passione il valente oratore.

Un'altra conferenza fu tenuta la sera del 25 corrente dal geom. Achille Zangiacomo che con parola sicura e facile dipinse con vivi colori la vita dell'Eroe tribuno « Filippo Corridoni » di cui questo Dopolavoro si vanta di portare il nome.

Da MORUZZO
FURTO DI PIANTE DI VITE

(30). — E' stato denunciato ai RR. CC. il furto di n. 123 piantine di vite trapiantate da pochi giorni nella località Chiesa di proprietà del conte Francesco Gioppero di Udine.

Dei ladruncoli nessuna traccia.

Da COMEGLIANS
Una medaglia d'oro di riconoscenza al M.° Garzoni

« *CARNIA FIDELIS — Al maestro Luigi Garzoni - con affettuosa riconoscenza - i coristi dell'O. N. D. di Comeglians — Udine, 21 aprile 1929 VII* ».

Arturo Zardini, l'aèdo della rinascita del canto friulano nel dopoguerra, il precursore di quella che oggi è una delle più simpatiche attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il profeta del trionfale ritorno alla gloria ed alla gioia del canto popolare friulano, Arturo Zardini ha lasciato nella « Carnia Fidelis » un testamento ammonitore.

Esecutori di quel testamento sono stati i coristi di Comeglians, come si intuisce nella dedica soprascritta, che è quella cesellata sulla medaglia d'oro massiccio che oggi il prof. Luigi Garzoni, nostro apprezzato critico musicale, possiede perchè regalatagli sabato scorso dai coristi di Comeglians in una fraterna ed affettuosa riunione serale indimenticabile.

Nella prefazione, che il m° Garzoni fece precedere all'opuscolo contenente le villotte friulane del repertorio corale di Comeglians, è chiaramente specificato lo scopo per cui il Coro Comeglianese fu creato. Quello, cioè, di riallacciare e perpetuare le tradizioni artistiche ideate dal compianto m° Zardini: esecuzione corale con coro misto: soprani e contralti (fanciulle); tenori e bassi (uomini).

La sera del 27 gennaio scorso il signor Renato Gressani, fascista della prima ora, giovane intelligente e perspicace, dinnanzi al Segretario generale del Dopolavoro Provinciale di Udine rag. Antonio Baldini, ebbe la soddisfazione di presentare al prof. Garzoni un nucleo di trenta elementi che, inscritti già al Dopolavoro, desideravano essere istruiti nel canto.

Il prof. Garzoni non ebbe altra soddisfazione che accettare l'impegno affidatogli e si accinse all'opera. In tre mesi di lezioni settimanali, poichè egli è maestro di canto nelle civiche scuole di Udine, il coro di Comeglians, nella gara del 21 aprile, dinnanzi ad una Giuria, di cui era Presidente il prof. Bugamelli, Direttore del Conservatorio « G. Verdi » di Trieste, riuscì ad ottenere il primo premio nella categoria dei cori misti con una votazione di nove punti su dieci.

Era doveroso che i coristi di Comeglians, balzati così dall'oscurità alla luce fulgidissima della gloria dell'arte, dimostrassero in modo tangibile la loro ammirazione e la loro riconoscenza al loro istruttore benemerito.

Nell'albergo « Raber », sabato sera, erano presenti il Podestà geom. Galante, il Segretario politico signor Screm, il direttore, ideatore e creatore del Coro signor Renato Gressani, i signori Umberto e Pietro de Antoni, anche per il fratello cav. Guglielmo, che di ogni benemerenza paesana è sempre stato il più munifico pioniere, le gentili coriste ed i validi e simpatici coristi, nonchè il Rev. Don Giovanni Spangaro, maestre benemerito di Comeglians ed affiancatore ardente del coro.

Quando il maestro Garzoni entrò nella sala, luminosa e fiorita, un applauso fragoroso salutò l'ospite desiderato.

Dopo opportune parole del Segretario politico signor Screm, il signor Gressani fece una larga e lucida esposizione dell'attività svolta, in mezzo alle più terribili diffidenze dei timidi e dei pusillanimi di Comeglians, che non credevano alla possibilità di riuscire, e disse al maestro Garzoni tutta la gratitudine e la devozione affettuosa dei suoi allievi e delle sue allieve.

La signorina Elda Toniutti, che, con la signorina Adele Cecconi, forma il ductto sostenitore delle parti obbligate del coro, consegnò al maestro Garzoni una splendida medaglia d'oro, cesellata dall'orafo Galliussi, uscita dall'oreficeria Amleto Basso di via Vittorio Veneto della vostra città.

Il prof. Garzoni, commosso, con uno di quei suoi discorsi geniali fioriti di dolcezza e di affetto vivace e sereno, che gli sgorgano dalle labbra, come fresca vena purissima e zampillante, ispirandosi alle parole inciso nella medaglia, seppe commuovere profondamente tutti i presenti, rilevando la genialità della iscrizione, associando la romanità dei concetti esposti e le cordialità delle frasi augurali; inneggiò all'avvenire del coro, alla certa ascesa del Dopolavoro di Comeglians, che è una delle vene, in cui fluttua la linfa rigeneratrice iniettata dal Duce Ricostruttore.

Ebbe parole affettuose per il fondatore del Coro, per ciascuno dei coristi, che, con sacrifici immensi, seppero assecondare le sue fatiche, per la famiglia del cav. Guglielmo de Antoni, che gli presta cordialissima e generosa ospitalità, e chiuse assicurando che non sarebbe venuto meno ai suoi impegni conseguenti all'impegno assunto.

Con un signorile e suntuoso simposio, rallegrato dai canti più belli e più giocondi, la serata si evolse in mezzo alla più limpida gioia.

Il maestro sostituto signor Pierino Cecconi aggiunse gentili parole augurali e la distinta signora Francini, che ospita gentilmente il Coro nelle sue lezioni periodiche, infiorò la serata con le sue più squisite parole auspicali.

Continuate, o coristi di Comeglians, nella via così bene iniziata. La vostra gloria, sarà gloria della Carnia Fedele, del Friuli risorto e dell'Italia marciante verso i suoi imperiali destini!...

Da GEMONA
CORSO DI LAVORI PER MAGLIERIA

(30). — Ieri presso la sezione femminile del R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini », ha avuto inizio un corso regolare di lavori a macchina per maglieria. Le lezioni sono impartite da una provetta insegnante.

Ci congratuliamo con i preposti alla Scuola, che nulla trascurano per completare l'istruzione delle alunne di questo benemerito istituto.

LE OPERETTE AL SOCIALE

E' qui giunta, proveniente da Gorizia dove ha ottenuto vivo successo, la nota Compagnia d'operette « Gioconda » D'Alba Soave, graziosa ed eccentrica « soubrette » che ha conquistato il favore dei pubblici delle maggiori città.

Domani sera, 1. maggio, la compagnia d'operette darà la prima rappresentazione al Teatro Sociale con l'operetta, nuovissima per Gemona, « Cin-Ci-Là » tre atti di Lombardo e Ranzato.

La direzione artistica è affidata al cav. Arturo Fioriai, maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Enrico Ziffer.

Giovedì 2 maggio andrà in scena « Primarosa ». Data la bravura della compagnia che comprende noti artisti, è atteso un successone.

LUTTO al Convento di S. Antonio

Dopo lunga malattia e coi conforti religiosi si è spento al Convento dei frati minori di S. Antonio, il R. P. Daniele Fridegotto.

Ieri seguirono nella Chiesa del Santuario, solenni onoranze funebri, a cui parteciparono il Clero locale e gran folla di devoti, con rappresentanze di tutte le Istituzioni religiose locali.

Dopo una Messa solenne di suffragio cantata al Santuario, il feretro fu trasportato al Camposanto accompagnato da numeroso seguito.

LE GARE DEI PREMILITARI rimandate a domenica

Le gare di chiusura dei Corsi premilitari della 55.a Legione Alpina che dovevano tenersi domenica scorsa, sono state rimandate al 5 maggio corrente anno. E' vivamente attesa questa annuale manifestazione ginnico-sportiva, che mantiene alto nella gioventù il senso della vita sportiva, che è educazione anche dello spirito oltre che del corpo.

Da TARCENTO
Il solenne ingresso del parroco di Segnacco

(30). — Domenica mattina ha avuto luogo, a Segnacco, il solenne ingresso del M. R. don Luigi Sambuco, economo spirituale dalla scorsa estate, eletto a Parroco con lusinghiera votazione dei capifamiglia il 17 febbraio decorso.

Per la circostanza, la popolazione, ha voluto attestare la sua simpatia al nuovo pastore, erigendo archi trionfali lungo le vie, esponendo alle finestre bandiere e drappi, accorrendo numerosa, sotto le sacre insegne, a Villafredda, per accogliere, al suo arrivo nel territorio della parrocchia, don Sambuco, che è giunto accompagnato dal parroco di Tarcento, vicario foraneo e delegato arcivescovile.

Don Romano della Giusta, oriundo segnaccese, con elevate espressioni ha dato il benvenuto a nome della Fabbriceria e dei parrocchiani. Una bambina ha offerto fiori. Si è quindi formato un imponente corteo, il quale, preceduto dalla musica, attraversando Molinis, si è diretto a Segnacco. Erano intervenuti anche i Balilla e le Piccole italiane, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Sulla piazza si trovava il Commissario prefettizio di Tarcento comm. Spasiano, accompagnato dal Segretario capo Salvadori, il quale ha recato il saluto del Comune.

Nella parrocchiale è seguita, secondo i sacri riti, l'investitura ed è stata quindi celebrata una Messa solenne.

Il parroco di Tarcento don di Gaspero ha ricordato ai fedeli le doti del nuovo parroco, il quale inizia il suo ministero in un momento fortunato, dato il grande avvenimento della Conciliazione. Ha parlato quindi don Sambuco, ringraziando commosso per le dimostrazioni ricevute ed esprimendo il proposito di dedicare tutto se stesso al bene dei suoi parrocchiani.

Nella casa canonica ha avuto luogo più tardi un banchetto, al quale hanno partecipato le notabilità locali e parecchi sacerdoti del Comune di Tarcento e del di fuori, accorsi per rallegrarsi col loro collega.

Assai festeggiato il padre del nuovo parroco.

Durante tutta la giornata il paese di Segnacco è stato animatissimo. La sera, il campanile era illuminato.

Da BUTTRIO
La medaglia d'oro al maestro Natale Stefanutti

(30). — Buttrio ha voluto porgere un benemeritato tributo d'onore e di riconoscenza unanime al valoroso maestro Natale Stefanutti da 40 anni insegnante nelle Scuole del Comune.

Dinanzi all'edificio scolastico del Capoluogo convennero autorità, associazioni con bandiera, le Scuole del Comune e numerosa folla di allievi ed ammiratori.

Notammo: Il Podestà - Centurione Marcello Meroi, il Medico dott. Minin presidente dell'O. N. B. di Buttrio, il signor Brumati Eugenio direttore didattico, il signor Livoni Vittorio segretario politico del Fascio di Buttrio, il signor Sirch segretario del Comune, il signor Lavaroni Vice Podestà, il Direttorio del Fascio al completo, molti colleghi e colleghe del festeggiato. Il Direttore Didattico Brumati con felice parola disse il significato della cerimonia e lesse il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione che conferisce al maestro Stefanutti il diploma di benemerenza di primo grado e lo autorizza di fregiarsi della medaglia d'oro.

Il Podestà Centurione Meroi illustrò l'opera benemerita del maestro Stefanutti che una vita esemplare per illibatezza e spirito di dedizione al dovere spese in 40 anni di insegnamento crescendo due generazioni alla religione della Patria e del dovere. Chiuse il suo discorso conciso e fascisticamente espressivo con plauso al festeggiato, espressione di riconoscenza impareggiabile di tutti i vecchi allievi e gli appuntò la medaglia d'oro offerta per sottoscrizione cittadina ad iniziativa del sig. Livoni quale segretario politico del Fascio.

Brevi e sentite parole disse il rag. Rassati a nome della Società Operaia di M. S. di Buttrio. Una bambina, Maria Mandolini, lesse un grazioso saluto a nome delle insegnanti e delle Scuole, e il maestro Silvestri diresse un riuscito coro di allievi che cantarono canzoni patriottiche in onore del festeggiato.

Egli ringraziò commosso della manifestazione che fu tributo spontaneo e cordiale di cuori a lui veramente affezionati.

Auspicate nozze

Sabato scorso, col favore di una ridente giornata, la gentilissima signorina Anna Todone di qui è andata sposa all'esimio signor Romano Artuso di Udine, impiegato presso la R. Prefettura di Fiume.

Al rito religioso, svoltosi nella chiesa parrocchiale e funzionante il Parroco Don Miconi, ed a quello civile presso il Municipio, funzionante il Vice-Podestà signor Lavaroni, parteciparono numerosi parenti della coppia eletta ed invitati. Testimoni furono i signori Giuseppe Fiappo e Giovanni Della Savia di Udine.

Alla fine della duplice cerimonia, nella ospitale casa della Sposa, ebbe luogo un suntuoso banchetto, signorilmente servito.

Oltre a molti splendidi regali e fiori a iosa, pervennero agli Sposi innumeri telegrammi e biglietti bene auguranti.

Alla giovane coppia, partita per il rituale viaggio di nozze, porgiamo i nostri rallegramenti ed auguri, in unione anche alle loro famiglie.

Da FORNI AVOLTRI
CONVOCAZIONE della Società Filarmonica

(30). — Domenica 5 maggio p. v., alle ore 13.15, nel locale dell'edificio scolastico del Capoluogo, si terrà la riunione dell'Assemblea annuale ordinaria, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Approvazione del conto consuntivo 1928 — 2) Approvazione del bilancio preventivo 1929 — 3) Nomina delle cariche sociali — 4) Varie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri).

Presidente: cav. Minesso — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Una assoluzione

Gaetano Pennazzi fu Giannetto di anni 27 ora residente a Mestre, imputato di bancarotta semplice in seguito al fallimento di una trattoria, è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Dif.: avv. Mini.

Pietro Moras di anni 50 di Porcia, Giuseppe Gilli di anni 42 di Brugnera, e Toniello Augusto di anni 49 di Fontanafredda sono imputati di aver fabbricato clandestinamente in Porcia 11 litr di grappa.

Il Tribunale assolve per insufficienza di prove il Toniello e il Gilli e condanna il Moras a mesi 3 di detenzione e lire 1206 di multa col condono per la detenzione.

Difesa: avv. Respina.

Pretura di Udine

Pretore: Brigida — P. M.: Franz — Cancelliere: Zentilomo.

Violazione di domicilio e lesioni

Il 16 novembre scorso tale Goffredo Monteverde fu Davide di anni 33 da Fiumicello, domiciliato a Udine in via Rivolta 260, si introduceva nella abitazione di Italiano Milloni in quel momento assente, e trovati in casa due figli del Milloni Adriana di anni 10 e Arduino di anni 5, faceva loro delle carezze troppo energiche causandogli delle lesioni volontarie, senza conseguenze.

Tutto ciò per... vendicare un suo bambino che aveva avuto la peggio in uno scontro a base di pugni, con la bambina del Milloni.

E' condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione, pena sospesa per anni 5.

Difensore d'ufficio: avv. Fattorello.

Per truffa

Il signor Enrico Ledri, il 13 aprile corrente a. mentre usciva dagli uffici dell'« Automobile Club » di Udine, venne avvicinato da certo Silvio Isepip di Antonio di 22 anni udinese, il quale spacciandosi per impiegato dell'« Automobile Club » richiedeva al Ledri L. 40 e due fotografie al fine di potere svolgere favorevolmente la pratica per ottenere il patentino internazionale di chauffeur.

Il Ledri attese invano. Venne poi a sapere d'essere stato raggirato, da qui la denuncia.

L'Isepip è condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione.

Difensore d'ufficio: avv. Respina.

Contravventore alla ammonizione

Ottavio Drussin di Antonio di anni 39 da Reana del Roiale, imputato di contravvenzione all'ammonizione, è condannato a mesi 6 di arresto.

Furto in un negozio

Santina Dephanghér di N. N. di anni 34 triestina, è imputata di essersi appropriata di n. 6 combinazioni del valore di L. 300 di proprietà della ditta Arturo Basevi. Il fatto avvenne il 18 aprile c. a. nel negozio dello stesso.

L'imputata nega l'addebito dichiarando che il 18 aprile trovavasi a Trieste e non a Udine, ma l'alibi non regge poichè la Dephanghér è riconosciuta dalla commessa del negozio Basevi.

E' condannata a mesi tre di reclusione pena sospesa per anni cinque.

Difensore: avv. Sartoretti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	TRIESTE 30	MILANO 29	MILANO 30
Rend. 3.50 %	70.25	70.25	70.—	70.10
Consol. 5 %	80.20	80.10	80.—	80.05
Prest. Littor	80.20	80.10	80.—	80.05
Obbl. Venez.	74.—	74.-		
Francia	74.57	74.62	74.61	74.62
Svizzera	367.25	367.50	367.45	367.55
Londra	92.54	92.63	92.56	92.63
New York	19.04	19.05	19.04	19.05
Berlino	451.75	452.25	451.25	452.50
Vienna	268.50	268.25	268.30	268.40
Romania	11.30	11.36	11.38	11.35
Belgio	265.—	265.50	265.—	265.20
Spagna	275.—	273.—	276.50	274.50
Praga	56.50	56.51	56.65	56.60
Ungheria	333.—	333.—	332.50	333.—
Albania	366.50	366.50	366.—	366.—
Iugoslavia	33.55	33.53	33.60	33.60
Grecia	24.70	24.85	24.75	24.80

CRONACA UDINESE

Il saluto e l'augurio della città al comm. Bianco

Abbiamo già pubblicato della cerimonia austeramente svoltasi per l'insediamento del rettorato provinciale. Pubblichiamo ora assai di buon grado la seguente lettera che il Podestà co. Gino di Caporiacco ha diretto al cessante Commissario straordinario Viceprefetto comm. Guglielmo Bianco:

« Onorevole Commendatore,

Domani, per l'avvenuta nomina della rappresentanza provinciale ordinaria, Ella cesserà dalle funzioni di amministratore straordinario della nostra provincia. In tale occasione, voglio che Le giunga il saluto mio e della città di Udine, che sempre hanno apprezzato in Lei il gentiluomo perfetto, l'amministratore scrupoloso e zelante, il funzionario devoto al regime.

Al termine dell'opera Sua, Ella può essere legittimamente fiero del lavoro compiuto, il quale in verità lascia tracce durature nella città di Udine e nella Provincia.

Io La prego altresì, egregio Commendatore, di voler accogliere il mio augurio più vivo per il Suo avvenire di funzionario, avvenire che, per le Sue alte doti di mente e di cuore, non può e non deve mancare ».

La lettera del Podestà interpreta fedelmente il pensiero non solo della cittadinanza udinese, ma di tutta la provincia che nel comm. Bianco ha riconosciuto un saggio ed esperto amministratore che, alle doti di funzionario esemplare, unisce quelle di eletto gentiluomo.

All'augurio del Podestà aggiungiamo il nostro fervidamente perchè le virtù del comm. Bianco raccolgano il premio cui ha diritto l'illustre Uomo.

Istituto Fascista di Cultura

L'interessante conferenza di padre Raffaello Stiattesi

Un viaggio in Siria — terra di sacre memorie — corredato da ampia illustrazione di particolari e da un centinaio di nitide ed interessantissime proiezioni, ha ieri sera attratto il numeroso pubblico accorso alla conferenza che il prof. comm. Padre Raffaello Stiattesi, direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Quarto Castello (Firenze), ha tenuto nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon ».

Il viaggio attraverso la Siria, iniziato da Nazareth l'altro anno, da una comitiva della quale faceva parte il Padre Stiattesi come proseguimento alla visita in Palestina, è stato dall'oratore con parola facile e piana reso in ogni più piccolo particolare, sia dal lato panoramico, dai costumi degli indigeni e da certe acute ed argute osservazioni personali.

Partiti da Nazareth, i gitanti per Cana, paese ove la leggenda dice sia avvenuto il « Convivio », per Tiberiade sul magnifico lago di Galilea che l'oratore ha definito « limpida volta azzurra » ed ove tutto parla di Cristo, poichè qui egli ebbe la sua abituale residenza attraversando la Sinagoga di Cafarnao, sulle sponde del lago, il viaggio continua nel più squallido deserto fino al ponte sul Giordano, ove risiede l'ufficio di confine tra la Palestina e la Siria.

Il viaggio continua nella regione vulcanica di Gessur abitata da Circassi, abili coltivatori, fino a che si arriva in vicinanza di Damasco.

Appare la favolosa città — la più antica città del mondo, circondata da coltivazioni rigogliose dette « giardini di Damasco ».

La visita di Damasco, interessantissima, ha dato una colorita impressione agli ascoltatori di quella che è la vita dei paesi orientali, con particolari gustosissimi che il Padre Stiattesi ha notato durante le poche ore di sosta.

Poi il viaggio prosegue per la Celesiria e deviando dalla via di Beirut, fino alla meravigliosa Acropoli di Baalbek, la cui impressione fantastica, delle sue rovine, ha fatto dire al conferenziere che l'acropoli di Atene e i resti di Roma al confronto, siano delle costruzioni infantili.

La gita prosegue per Beirut, che appare sulle sponde del mare come una « graziosa sultana » e qui la comitiva sale sul piroscafo « Italia » e lascia l'Oriente per il ritorno in Patria dopo una breve sosta a Tripoli di Siria.

Qui il conferenziere dice della impressione provata e di un'altra gita in quei paesi di sogno che egli guiderà in questo prossimo ottobre e per la quale egli fornirà spiegazioni ed itinerari.

La fine della conferenza è stata accolta da un caloroso applauso ed il dotto Padre Stiattesi è stato complimentato vivamente dal prof. barone Enrico Morpurgo, vicepresidente dell'Istituto Fascista di Cultura.

Le condoglianze del Podestà al padre del pittore Bondi

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha inviato a Venezia, al cav. Primo Bondi, padre del compianto pittore Livio, così prematuramente scomparso, il seguente telegramma:

« Giungano alla S. V. vivissime condoglianze per perdita amatissimo figlio, giovane speranza dell'arte friulana oramai decisamente e coraggiosamente affermatasi ».

Nomina del Podestà di Ragogna

Con Decreto Ministeriale 25 aprile u. s. è stato nominato Podestà del Comune di Ragogna il signor Agostino Buttazzoni con decorrenza da domani 2 maggio. Oggi il nuovo Podestà, cui porgiamo il nostro deferente e augurale saluto, presterà il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta.

Conferenza sulla "Sagra degli Alpini"

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Giovedì 2 maggio alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dottor Vittorio Cesa de Marchi, capitano di complemento degli alpini, mutilato di guerra e decorato al valore, intratterrà autorità e pubblico sulla recente grande adunata degli Alpini a Roma.

La fine sintesi psicologico-sentimentale dell'oratore, che già tanto appassionò gli studenti di Udine e il pubblico di Cividale, certo riuscirà molto gradita a tutti coloro che vorranno quella sera, per una mezz'ora, raccogliersi attorno ad un ricordo di Patria e di Verità. L'ingresso sarà libero.

Alla Società Operaia Generale

Nelle elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione sono riusciti i signori: Cremese cav. Antonio con voti 217; Beghi Fortunato 192; Diamante Giacomo 187; Fusari Francesco 179; Saccavino Anselmo 170; Cogolo Giovanni 168; Roggia Attilio 157.

Ai proprietari e conducenti d'autoveicoli

E' opportuno rammentare che a sensi degli artt. 62-138 del R. D. L. 2 dicembre 1928 N. 3179, dal 1° maggio del corrente anno, tutti gli autoveicoli, comprese le motoleggere ed i pattini a motore, oltre ad essere forniti di un apparecchio silenziatore atto ad eliminare i rumori e le esalazioni che siano molesti, non possono in nessun caso avere qualsiasi dispositivo che permetta di annullare o ridurre gli effetti dell'apparecchio silenziatore.

In caso di contravvenzione è comminata l'ammenda da L. 500 a L. 1000 ed il dispositivo è sequestrato.

In memoria di un collega

Per onorare la memoria del collega Carlo Liva i giornalisti udinesi hanno aperto una sottoscrizione il cui totale sarà devoluto a scopo benefico. Hanno finora versato:

Circolo della Stampa L. 60 — co. Cino Valentinis, 10 — Carlo Serafini 10 — Giuseppe Del Bianco, 10 — Guido Maffei, 10 — Nino Tenca Montini, 10 — Ettore Cicuttini, 10 — Riccardo Filipponi, 10 — Giuseppe Castelletti, 10 — Paolo Rippa, 10 — rag. Giorgio Provini, 10 — rag. Antonio Baldini, 10 — G. Fabretto, 10 — Giovanni Colonnello, 10 — Mario Bernardinis, 10.

Hanno pure versato: on. avv. Tiziano Tessitori L. 50 — Stefano Franz, 50 — perito Bertuzzi, 20 — Giuseppe Pelizzer, 5 — cav. uff. Giovanni Bissattini, 5 — N. N. 10 — Mario Muzzolini, 5 — Antonio Agnese, 5 — Licurgo Peverini, 10.

(Continua).

Gita escursionistica sul M. Noax (892 m.)

(Domenica 5 maggio 1929 - VII.)

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, indice ed organizza la seconda popolarissima della stagione con meta il M. Noax, nei dintorni di Cividale. Il prezzo del biglietto si aggirerà sulle L. 4.

La partenza si effettuerà dalla stazione ferroviaria alle ore 6 di domenica mattina (tempo permettendo). A giorni verrà pubblicato il programma.

Per ogni eventuale schiarimento, rivolgersi presso la Sede sociale (Casa del Dopolavoro) dalle ore 20 alle 22 di ogni sera. Si pregano coloro che intenderanno prendere parte alla gita, di volerlo, entro sabato sera, prenotare i biglietti non essendo possibile farlo la mattina di domenica, ciò in seguito ad opportuni accordi con la Società Ferroviaria.

Consiglio e ufficio provinc. dell'economia

Orario per il pubblico

A datare da mercoledì 1 maggio e fino al 30 settembre, l'orario del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia sarà per il pubblico, il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Biblioteca fascista di cultura

Orario

La Delegazione Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, comunica che la Biblioteca Fascista di Coltura è aperta ai soci ed al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle ore 18.30 e dalle 20 alle 22, ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

La lettura dei libri presso la sede è permessa a tutti, mentre il prelevamento dei libri è riservata ai soci della Biblioteca.

Essendo state numerose le richieste di libri, in questi giorni, la Delegazione si riserva di comunicare al pubblico le norme per il prestito.

Asili Italia Redenta

La spett. Ditta Alessandro Ulcigrai di Trieste, per definizione di una vertenza con la spett. Ditta L. Del Fabro e C. di Udine, ha versato la somma di L. 100 (cento) a beneficio degli Asili del Comitato Friulano degli Asili Opera Nazionale « Italia Redenta ».

La Presidenza vivamente ringrazia.

L'inaugurazione della Biblioteca Fascista di cultura

Per mancanza di spazio, ieri non abbiamo potuto pubblicare interamente la cerimonia della inaugurazione della Biblioteca Fascista di Cultura.

La cerimonia fu aperta dal geometra Franco Bodini, delegato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, il quale dopo aver letto le adesioni ricevute, fra cui significativa quella dell'on. Dino Alfieri, presidente dell'Alleanza stessa, ha ricordato ai presenti l'efficace attività svolta in Udine dall'Istituzione ch'egli rappresenta, le iniziative alla medesima dovute, che tutte ebbero buon successo e portarono alla fondazione della Biblioteca fascista.

Questo — ha soggiunto — vuol essere sopratutto un organismo nuovo di cultura, tale da conquistare la simpatia e la fiducia del popolo; e vuol riuscire non una duplicazione delle biblioteche già esistenti, ma un sano e proficuo mezzo di diffusione del sapere per la classe meno colta, sulla base degli indirizzi moderni.

La cerimonia, come dicemmo già, terminò con una visita alla Biblioteca.

Questa, è da oggi aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 16 alle 18.30 e nella mattina di tutte le domeniche.

La visita di S. E. l'Arcivescovo in Chiavris

Domenica il sobborgo di Chiavris sarà in festa per la visita di S. E. Monsignor Nogara.

Al mattino, dopo l'apertura di una ricca pesca di beneficenza pro ricordo ai Caduti, l'illustre Presule impartirà la Cresima.

Le cerimonie e i festeggiamenti si svolgeranno con quest'orario:

Ore 8, arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo e apertura della Pesca di Beneficenza sul Piazzale in Chiavris — Ore 9.30, S. Cresime — Ore 10.30, Messa solenne cantata con accompagnamento d'organo — Ore 14, concerto della Banda militare — Ore 15, Vesperi solenni — Ore 15.15, gara di calcio nel vicino campo dell'Edera — Ore 16, concerto della Banda — Ore 16.30, corse al sacco.

Alla sera, continuazione dei concerti, illuminazione e accensione di bengala.

Associazione Legionari Fiumani

L'Associazione Legionari Fiumani di Udine comunica:

Domani sera, giovedì, alle ore 21, nella sala superiore dell'Albergo « Manin » (via Manin) si terrà l'assemblea generale ordinaria della locale Associazione Legionari Fiumani per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Si raccomanda caldamente a tutti i Legionari di Udine e possibilmente anche a quelli della Provincia di non mancare.

Funebri commoventi

Ieri alle 16 sono state rese commoventi e solenni onoranze funebri alla salma della cara bambina Maria Nadali, angioletto di grazia e di bellezza, strappata alla famiglia che l'adorava, in brevi giorni di crudele malattia.

Oltre una dozzina di corone e una decina di palme di fiori olezzanti inviate dai genitori, dai fratelli, dalle sorelle, da altri congiunti, dal prof. Ersettig, dalla signora Pennato, dal colonnello Vidoni ecc.

La piccola bianca bara apparve tra la più intensa commozione della gran folla presente, portata da amici del padre signor Giovanni e deposta sul carro funebre tirato da cavalli bianchi.

Precedeva il clero del Duomo con a capo mons. Mauro e seguivano i congiunti; un lungo stuolo di signore, di bambine delle scuole, di amici e di conoscenti, così che il corteo occupava tutta via Daniele Manin.

Dopo solenni esequie nella Metropolitana, il corteo si ricompose dirigendosi verso il Cimitero.

La così larga e commovente partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Nadali sia di conforto nel grande dolore. Ad essa rinnoviamo le più sentite condoglianze.

L'arresto di un vigilato

Gli agenti di P. S. hanno arrestato ieri tale Giuseppe Liva di anni 31, da Spilimbergo, perchè resosi contravventore alle disposizioni sulla vigilanza speciale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Capretto al forno o testina - Contorno.

Sera: Riso e fagioli o brodo - Polpette di carne - Contorno.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Vasta area di depressione sull'Europa centrale con saccatura sul Mediterraneo occidentale; alta pressione sul Mar Nero.

Probabilità: Venti moderati intorno levante sulle regioni settentrionali, meridionali, sul versante adriatico e su quello jonico; sciroccali piuttosto forti sull'alto Tirreno e sulla Sardegna; moderati sul basso Tirreno. Cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale nelle regioni settentrionali, in Sardegna e nell'alto e medio Tirreno. Annuvolamenti ad intervalli e qualche pioggia altrove. Temperatura stazionaria con leggera diminuzione. Mare agitato o molto agitato l'alto Tirreno e coste sarde; piuttosto agitato il basso Tirreno; mosso altrove.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Poche ma sentite parole

Prego credere: se dico: « L'ora è tarda, lo spazio è poco », è veramente così. Siamo usciti da teatro a mezzonotte: tutti con facce paciose, ridenti, felici. Angelo Musco aveva spianato tutte le rughe. Miracoli della sua inesauribile vena comica! Musco è il re della mimica e dell'espressione; nelle sue interpretazioni rivivo il « lazzo » spassoso; tutto nella sua persona parla insieme alle parole. Che se molte di queste parole e frasi siciliane sfuggono alle nostre orecchie di settentrionali, la ricchezza sbalorditiva del gesto e dell'atteggiamento spiega ogni senso riposto dietro la difficoltà del dialetto diverso.

Anche iersera il teatro era enormemente affollato. Anche stasera sarà lo stesso. Festeggiati furono tutti gli interpreti. Musco fu inarrivabile nella nota commedia e nella famosa interpretazione del « San Giovanni decollato ».

Questa sera lo spettacolo è in onore del grande comico, con « Fiat voluntas Dei » di Giuseppe Macri. Angelo Musco sarà Padre Attanasio, parroco. Ve lo figurate voi?

Per favorire la Provincia ci saranno le solite facilitazioni ... ferrotranviarie.

Siamo informati che, a spettacolo finito, verrà offerto all'ospite un banchetto al quale interverranno autorità, ammiratori, amici. A Musco, per ricordo delle trionfali recite udinesi, sarà fatto il dono di una medaglia d'oro.

GALESO.

A Dolores Del Rio

MARUSKA

I.

Nel cuore delle selve
che fan verdi le montagne
d'Ungheria
vivo il fior
del mio amor!
Si piegano le belve
più selvatiche e grifagne
in prigionia
con timor
con languor...
il fascino la vince di quel fior!
O bella Maruska quel fior tu sei
gioia dei sogni miei!
Insieme alle belve domate da te
anche il mio core c'è!
Da quando i miei occhi ti videro
io te solamente desidero!
Nessuna passione mi vince di più!
mio solo ben sei tu!

II.

Ma il cuore di Maruska
non conosce tenerezza
ch'è sì cara:
Non si dà
per pietà!
E' l'anima sua brusca
tutta piena d'un'asprezza
montanara:
Purità,
non viltà...
Rinchiusa nel suo orgoglio se ne sta!
O fiera Maruska tormento tu sei
pena dei sensi miei!
Sprezzante il tuo sguardo si posa su me,
ed io ne so il perchè!
Da quando i miei occhi ti videro
io te solo desidero...
Ma son solo un vinto ribelle a cui tu
Nemmeno pensi più!

III.

Ma un dì dall'aspra vetta
scese a valle un cavaliere
di ventura,
fiero cuor
pien d'ardor!
Rapì la giovinetta,
la rinchiuse fra severe
e nude mura,
e il furor
di quel cuor
ei vinse finalmente - e fu l'amor!
Luce degli occhi miei!
Nel limpido sguardo che posi su me
una promessa c'è!
Da quando i miei occhi ti videro
Io quella promessa desidero!
E nulla v'è al mondo che valga di più:
La vita mia sei tu!

Guglielmo Giannini

Musica di Dino Rulli

Domani al Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì ultime repliche del comicissimo film « Occupati d'Amalia » con la celebre coppia Wallace Beery e Raimond Hatton.

Stato Civile

dal 28 al 30 aprile 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Negro Mario commesso di negozio con Gremese Lelia sarta — Basso Quinto carradore con Zilli Fiorenza casalinga — Ameno Giorgio meccanico automobilista con Rossi Leda casalinga — Faggiani Giuseppe meccanico con Garofolo Ines sellaiuola.

Morti

Franco Antonio fu Pietro di anni 76 cementista — Chiodelli comm. Pio fu Luigi di anni 81 maggiore generale in pensione — Lodolo Italia ved. Varier fu Vincenzo di anni 75 casalinga — Del Fabro Romano fu Francesco di anni 44 fabbro ferraio — Nadali Maria di Gio. Batta di anni 3 — Colledani Gino di Domenico di anni 21 — Baldan Antonio fu Giuseppe di anni 75 pensionato — Paron Pietro fu Francesco di anni 67 infermiere — De Pauli Teresa ved. Dishan fu Tommaso di anni 80 ricoverata — Dose Maria vedova Del Frate fu Domenico di anni 66 domestica — Missano Pietro fu Antonio di anni 71 ricoverato. — Totale n. 11.

Da GORIZIA

I Volontari goriziani a S. E. Giuriati

(30). Il Presidente dei Volontari di Guerra di Gorizia, centurione Graziani, ha inviato a S. E. Giovanni Giuriati, primo Presidente della Camera Corporativa, il seguente telegramma:

« All'eroico fante di Plava, onore e gloria Volontarismo italiano, assurto pel suo religioso amore alla Patria all'alto seggio presidenziale prima Camera Corporativa, Volontari Guerra Santa Gorizia che onoransi averlo proprio presidente inviano omaggi, auguri sensi devozione e affetto ».

MOVIMENTO SINDACALE

Riunione dei Fiduciari di zona

L'Ufficio stampa dei Sindacati comunica:

Domenica scorsa, convocati dal Commissario straordinario si riunirono negli Uffici dei Sindacati i Fiduciari delle seguenti zone: Cormons — Idria — Gradisca — Aidussina — Caporetto — Zona del Collio — Tolmino.

Ai Fiduciari il Commissario precisò i compiti di ciascuno per l'affermazione dell'Organizzazione in tutta la Provincia e per portare ai lavoratori quell'appoggio morale e materiale che è fra i principali postulati dei Sindacati fascisti i quali, nel quadro grandioso delle forze fasciste, rappresentano una compatta massa di fedelissimi gregari che vogliono ubbidire collaborando. A tale proposito, il Commissario affermò che la collaborazione sempre offerta dai Sindacati, troverà bene la sua corrispondenza anche nelle Associazioni dei Datori di Lavoro di questa Provincia le quali non possono non essere animate dagli stessi sentimenti che in tutti sono ispirati dalle direttive del Duce e delle Supreme Autorità Provinciali.

Invitò quindi i convenuti ad operare con il massimo zelo e con la fiducia che anche in questa Provincia, il Sindacalismo raggiungerà quell'affermazione voluta dalle leggi fasciste.

LE GLORIE DEL NOSTRO ESERCITO in una pubblicazione patriottica

Coi tipi dello stabilimento Paternolli è uscita la seconda edizione riveduta e ampliata della Guida « Gorizia e i Campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso », a cura di Enrico Galante, ufficiale dei bersaglieri in guerra.

« FEDERICA » AL VERDI

Ai primi di maggio avremo al Teatro Verdi la nuova bellissima operetta di F. Lehar « Federica », che ha riscosso dovunque il più clamoroso successo.

Fanno parte della compagnia operettistica i migliori artisti della disciolta compagnia Mauro, sotto la direzione artistica di Netta Zanoncelli.

In città e provincia vivissima è l'attesa per questa novità operettistica.

Fra Libri e Riviste

Nino Bolla di Monteviso: « Volti femminili » — Casa Editrice « Tiber » - Roma.

Quotidianamente Nino Bolla è andato pubblicando su un giornale romano: massime, detti, apoftegmi, «greguriae», motti spiritosi, giudizi, « boutades » ecc. di cui ora raccoglie il meglio ordinatamente in un volume elegantissimo della « Tiber » sotto il generico ma abbastanza specificato titolo di: « Volti femminili ».

Infatti tutto il volume tratta con varia visuale della donna, nella vita sociale, nel costume, nell'amore, nella vita politica e culturale moderna ecc. Lo autore a prima vista potrebbe sembrare un pessimista ed un eversore dei più usati modi del pensiero comune, ma se andiamo un po' in fondo vediamo che la critica e l'ironia restano un po' pelle pelle e non lavorano in profondità, ma bensì in estensione. Infatti non si ha l'impressione di trovarci di fronte ad un rivoluzionario che con la propria dialettica rovescia i luoghi comuni del più comune buon senso e gli altari consacrati alla tradizione più sacra. No, l'autore di questo libro è un letterato che sa adoperare la frase brillante con la virtuosità di un raffinato, che vede la vita attraverso la lente deformatrice ed un tantino maligna della sua ironia, che sa in un paradosso racchiudere un bel razzo verbale, ma che in fondo egli stesso non è molto convinto di quanto dice, perchè anch'egli sa che la tradizione ed il costume sono una cosa seria, attorno ai quali il letterato può ironeggiare, ma che se vuole combattere deve, invece della frase piena di luce e di colore, porre di contro ad essi — come un cuneo possente — lo sprone della più ferrea e feroce logica. Con ciò non si vuole svalutare la originalità di questo volume, che è stato scritto da un uomo di spirito e non sfornito di genialità.

Lector.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 30 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	740.02	745.02	744.33
Pressione al m.	750.94	755.9	755.18
Temperatura	12.5	13.5	13.0
Umidità (0-100)	94	85	87
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,0

Temperatura minima: 12,1

Acqua caduta: mm. 16,7

Tempo probabile per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; pioggia; temperatura normale.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.43 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 10.30 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile